

Pioggia di profumi e colori nei giardini d'alta quota

Il "Paradisìa" di Cogne ha già inaugurato la stagione
Nelle oasi migliaia di fiori e piante da tutto il mondo



Nel Parco
A sinistra
il Paradisia
di Cogne
nel cuore
del Gran
Paradiso
In basso
da sinistra
il parco
del Castello
Savoia
a Gressoney
Saint-Jean
e il giardino
Saussurea di
Courmayeur



Evento

JOËLLE CUNÉAZ
COGNE

Roccie fiorite e alberi secolari, piante aromatico-officinali e variopinte colonie di farfalle, singolari specie floreali alpine e curiosi esemplari esotici, itine-

rari tematici e laboratori didattici: una natura endemica affascinante in quanto unica, sorprendente eppure sostenibile, custodita in scrigni preziosi, i giardini botanici alpini **Paradisìa** a Cogne, Chanousia a La Thuile, Saussurea a Courmayeur e Castel Savoia a Gressoney-Saint-Jean.

La stagione l'ha inaugurata pochi giorni fa il giardino **Paradisìa** di Cogne, fondato nel 1955 e situato



nel cuore del **Parco nazionale Gran Paradiso**, è visitabile fino al 9 settembre: oltre al «Paradisea liliastrum», un giglio dai delicati fiori bianchi simbolo del giardino e il «Re degli Astragali», circa mille specie floreali endemiche di Alpi, Appennini e gruppi montuosi europei, asiatici e americani popolano un delizioso spazio, impreziosito da ricercati supporti informativi.

Sono molte le iniziative in calendario: «Floralpe» (30 giugno-1° luglio), il corso di giardinaggio volto rivelare a neofiti e professionisti i segreti di coltivazioni e ambienti alpini da ricreare nel proprio giardino, gli atelier creativo-formativi dedicati alle farfalle, al miele, alle piante officinali e alla musica, promossi dall'ente Parco Gran Paradiso e da Fondation Grand Paradis e rivolti ad adulti e bambini, l'osservazione di porzioni di legnoso fusto di larice conservate in teche di vetro con annessi il pannello illustrativo «Il tronco e i suoi abitanti».

Saussurea, l'oasi più alta e scenografica d'Europa, a 2175 metri ai piedi del Monte Bianco (7 mila quadrati), istituita dalla Fondazione Donzelli, Gilberti e Ferretti oggi Fondazione Saussurea, è visitabile da luglio a settembre: tra le 800 specie presenti la «Saussurea alpina», omaggio a Horace Bénédicte de Saussure, la «Stella alpina», il «Giglio martagone», la «Centaurea di Trionfetti», l'«Anemone di Haller» e il «Mirtillo», un'area articolata in multicolori rocciere artificiali, sorta di viaggio virtuale attraverso le catene montuose del mondo, una seconda allo stato naturale dedicata ad ambienti calcicoli, al macerato,

UNA STORIA SECOLARE

Il «Chanousia» è al confine del Piccolo San Bernardo Fu inaugurato nel 1897

all'alneto; esaustivi cartellini indicano latinismi, origine e provenienza, proprietà mediche, velenosità e tossicità.

Chanousia, tra i più antichi d'Europa (1897), è il giardino botanico allestito al Colle del Piccolo San Bernardo, ottomila metri quadrati sul confine tra Valle d'Aosta e Francia, con annesso museo-laboratorio scientifico. E' un angolo denso di toccanti ricordi e innovative ricerche, aperto dal 1° luglio al 15 settembre, ospita 800 specie (più 1.600 in coltura), una suggestiva cornice di colori e di profumi open air:

vi si possono ammirare, oltre a rupi silicee, torbiere e ambienti di greto, collezioni di primule e sassifraghe, il «Pan di marmotta», l'«Alisso», il «Doronico», la «Genziana di Koch», l'Arnica e lo splendido Lichene geografico, le cui sfumature giallo-verde contornate da una linea nera evocano antiche cartine.

L'associazione internazionale gestore del giardino, mediante la pub-

SUL TETTO D'EUROPA

«Saussurea» a Courmayeur è ai piedi del Monte Bianco e ospita ottocento specie

blicazione «Index Seminum», cura lo scambio di semi tra oltre 350 tra atenei, enti e strutture analoghe.

Il Parco Castel

Savoia (inaugurato nel 1990) a Gressoney-Saint-Jean, una radura di mille metri quadrati delimitata da abeti rossi e larici, dal forte impatto estetico-ornamentale, venne eletto dalla Regina Margherita sua residenza nel 1898: tra incantevoli aiuole rocciose si possono ammirare il «Rododendro ferrugineo», il «Botton d'oro», l'«Aquilegia», la «Peonia selvatica», diffusi altresì lungo i sentieri e le rive del torrente Lys; esaurienti etichette of-

frono puntuali dettagli linguistici e scientifici. Il Parco è visitabile tutto l'anno, durante gli orari di apertura del castello. Per ulteriori informazioni, cliccare su www.vivavda.it.